

**La Galleria Wikiarte** In collaborazione con il prestigioso **PALAZZO ODDO** In Via Roma,58  
- Albenga ( Savona )

3° piano del Palazzo

È lieta di invitarvi **SABATO 14 GIUGNO 2014 ore 18.00**

**Durata mostra 14 - 28 giugno 2014** Alla inaugurazione della mostra

## **SENSAZIONI ARTISTICHE**

### **seconda edizione**

Il colore è un mezzo che consente di esercitare un irflusso diretto sull'anima. Il colore è il  
tasto, l'occhio il martelletto, l'anima è il pianoforte dalle molte corde. **Wassily Kandinsky**,  
Lo spirituale nell'arte, 1910.

Quando si pensa a una galleria d'arte, risulta inevitabile che la mente vaghi fino a  
imbattersi nel colore. Per quanto si tenti di concepire uno spazio vuoto, per quanto le  
pareti possano essere bianche o spaziose, non si riuscirà certamente a fare a meno di  
immaginarle coperte di opere dalle più svariate tonalità. L'esperimento, riuscito, messo in  
atto dalla galleria Wikiarte, ha assunto le caratteristiche di una consolidata realtà culturale  
che vuole e può esercitare un irflusso diretto sulla società che lo circonda, così come il  
colore inevitabilmente suscita un guizzo emotivo in chi osserva. Le teorie sul colore hanno  
da sempre trovato spazio nelle elucubrazioni degli intellettuali e nelle pagine di testi  
celebri: Newton fu il primo, nel 1676, a dimostrare sperimentalmente come la luce bianca  
del sole possa essere scomposta nei colori dello spettro servendosi di un prisma  
triangolare, ma già da prima gli artisti si erano interrogati sull'importanza della luce e  
avevano imparato a utilizzarla per far risaltare i diversi tipi di superficie, ottenendo  
atmosfera suggestive e sbalzi tonali di grande effetto. D'altra parte, lo studio della luce è  
stato ampiamente approfondito nei trattati di medici, filosofi, artisti, letterati di tutti i tempi,  
da Ghiberti a **Kandinsky passando attraverso Goethe, senza tuttavia lasciare**  
**indifferente nessuno di coloro che abbiano avuto e abbiano a che fare con l'arte.**  
Dall'*experimentum crucis* di Newton, lo studio della luce viene inscindibilmente unito a  
quello del colore, unendo l'interesse di scienziati e filosofi. L'artista, che operava e opera a  
diretto contatto con la materia, aveva e ha il compito difficile di estrinsecarne le  
potenzialità, processo in cui la rifrazione della luce detiene un ruolo spesso fondamentale.  
Dalla pratica bizantina del mosaico, in cui le tessere colorate venivano accostate in modo  
apparentemente irregolare per permettere alla luce di riflettersi secondo inclinazioni  
diverse (aumentando la luminosità complessiva della maestosa opera una volta  
terminata), al sapiente uso dello sfumato di Leonardo, secondo il quale "il troppo lume fa  
crudo", si assiste nella storia dell'arte a una serie di incessanti e rigorosi esperimenti in cui  
la luce viene filtrata, dosata, studiata e analizzata per permettere a tutti lo stesso identico  
risultato: emozionare lo spettatore. Così Caravaggio lasciò attoniti i suoi contemporanei al  
pari di noi oggi, trasfigurando l'ambiente reale attraverso una luce esterna e divina, e  
Rembrandt indagò profondamente come la modificazione della luce possa definire un  
soggetto anche dal punto di vista psicologico, andando oltre la semplice forma. Non meno  
importanti furono la luce e le sue infinite declinazioni per gli Impressionisti, tesi verso la  
ricerca dei segreti della luce naturale, da rilevare *en plein air*, così come per Puntinisti,  
Divisionisti e Macchiaioli. Senza arrivare a citare l'ovvia importanza della luce per lo  
sviluppo dell'arte fotografica, o come la simbologia della sua scomposizione venga  
richiamata addirittura in ambito musicale dalla copertina del noto album dei Pink Floyd,  
*Dark side of the Moon*, basterà evidenziare come, nei secoli, la luce venga utilizzata come  
un mezzo espressivo vero e proprio, che esalti e amplifichi il valore del colore. Con un  
ruolo idealmente simile a quello svolto dal prisma di Newton, mi piace pensare che la  
galleria Wikiarte, canalizzando l'amore per l'arte e consentendogli di trasformarsi in opere  
che rivelino le caratteristiche dei singoli, permetta il rivelarsi di nuovi linguaggi e nuove  
personalità artistiche che, pur muovendosi liberamente nel mondo della forma e del colore,

risultino tuttavia inserite in un unico coerente contesto artistico. Ciò che se ne ricava, come evidenziato da questo volume, è un panorama variegato e significativo, guidato da un unico *fil rouge*, che è l'urgenza dell'arte in quanto tale. E se le tessere di questo variegato mosaico sembrano non essere a volte perfettamente allineate le une con le altre, le ragioni vanno ricercate, al pari di quelle delle antiche maestranze bizantine, nel metodo e nelle norme che permettono il risultato finale, un mosaico lucente in cui i colori sembrano vibrare più intensamente di quanto ci sembrerebbe possibile.

Francesca Bogliolo